

# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**A**venire

**OGGI** Conclusione della visita pastorale all'unità pastorale di Castelleone e Corte Madama: alle 11 nella chiesa parrocchiale di Ss. Filippo e Giacomo apostoli, a Castelleone, Messa con diretta su Cremona1 (canale 19) e i canali web e social della diocesi.  
**DOMANI** Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale; a Rivolta d'Adda alle 17 Vespri presso la Casa Santa Maria delle Suore Adoratrici e alle 18 Messa a Casa Madre nella festa di san Francesco Spinelli, fondatore dell'Istituto religioso.  
**VENERDI** Al via i tre giorni di visita pastorale alla parrocchia di Soresina: domenica alle 11 Messa conclusiva in diretta tv su Cremona1 e i canali web della diocesi.  
**DOMENICA** In Seminario, a Cremona, Giornata diocesana della famiglia.

# Trevisi vescovo di Trieste

*Il sacerdote cremonese parroco di Cristo Re ha ricevuto la nomina. Sostituirà Crepaldi nella città giuliana*

DI RICCARDO MANCABELLI

«**M**istero, comunione e missione». Con queste tre chiavi di lettura riprese da Giovanni Paolo II e relative al Concilio il vescovo Antonio Napolioni ha espresso l'augurio per il nuovo ministero a don Enrico Trevisi, sacerdote diocesano classe 1963 originario di Pieve San Giacomo, eletto vescovo di Trieste. L'annuncio, a sorpresa, è arrivato giovedì mattina a mezzogiorno, così come prevede la prassi: a Cremona e Trieste in contemporanea con la pubblicazione della nomina nel bollettino ufficiale della Santa Sede. Succede all'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, del quale sempre giovedì Papa Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale per raggiunti limiti d'età. Per una felice coincidenza significativi sono stati anche il luogo e la modalità dell'annuncio, che ha avuto luogo nel salone del Seminario vescovile, di cui don Trevisi è stato prima vicerettore (dal 1990 al 1997) e poi rettore (dal 2004 al 2016). Presente gran parte dei confratelli, insieme a suore e religiosi, visto che proprio in mattinata l'incontro mensile del clero aveva radunato sacerdoti e consacrati per una riflessione nella Giornata della vita consacrata. È stato il vescovo Antonio Napolioni, al termine dell'incontro, a dare lettura alla comunicazione del nunzio apostolico: «Eccellenza, mi reco a premura di comunicarle che il Santo Padre ha nominato Vescovo di Trieste il rev. Enrico Trevisi, del Clero di Cremona, finora parroco e docente». Un annuncio salutato da un lungo e caloroso applauso, seguito dall'abbraccio fraterno con il vescovo Napolioni e l'emerito Dante Lafranconi. E proprio il vescovo Napolioni ha posto



L'intervento di don Enrico Trevisi in Seminario subito dopo l'annuncio della nomina

al collo di don Trevisi la croce pettorale, segno dell'episcopato. Dopo il saluto profondamente commosso, pieno di riconoscenza e ricordi del vescovo eletto Trevisi, monsignor Napolioni ha voluto tracciare il profilo della diocesi di Trieste, sottolineando in particolare tre legami tra i due territori: la presenza di una scuola dell'Istituto delle suore della Beata Vergine di Cremona, la presenza in entrambe le località dell'acciaieria Arvedi, ma soprattutto la presenza a Trieste di un altro vescovo cremonese all'inizio del XIV secolo: Rodolfo Pedrazzani, originario di Robecco d'Oglio. Ha quindi preso la parola anche il

vescovo emerito Dante Lafranconi, che ha ricordato proprio il viaggio a Trieste in occasione del centenario del vescovo originario di Robecco. In contemporanea l'annuncio nella sala dei vescovi del palazzo episcopale di Trieste, da parte proprio del predecessore Crepaldi. «Al nuovo vescovo - ha commentato l'arcivescovo - assicuriamo da subito la nostra fervorosa preghiera affinché giunga a Trieste confortato nell'anima per il compito che gli spetta di essere il sacramento di Cristo Capo e Pastore di quella che ormai è la sua Chiesa». «Nel colloquio telefonico che fece seguito alla notifica della sua nomina da parte della Nunziatura - ha

raccontato Crepaldi -, mi confidò una cosa bella e convincente: "Ho già cominciato a pregare per Trieste". A testimonianza che, percorrendo le strade misteriose della grazia, il suo cuore di giovanissimo pastore si era già sintonizzato con il cuore di questa Chiesa diocesana, perché da sempre sintonizzato con il cuore del Signore Gesù». «In questo momento tanto particolare per la nostra diocesi - ha concluso - vogliamo invocare la protezione della Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa. Nell'augurare, anche a nome vostro, ogni bene a don Enrico, colgo l'occasione per assicurare la mia preghiera e la mia benedizione».

### BIOGRAFIA

#### Chi è il nuovo pastore

Don Enrico Trevisi è nato ad Asola (Mn) il 5 agosto 1963; originario di Pieve San Giacomo è stato ordinato il 20 giugno 1987. Laureato in Teologia morale a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, è rientrato in diocesi nel 1990 con l'incarico di vicerettore del Seminario. Dal 1997 al 2004, pur continuando l'insegnamento in Seminario, è stato direttore del Centro pastorale diocesano e, dal 1997 al 2003, anche dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro. Inoltre tra il 2000 e il 2005 è stato assistente spirituale della Acli. Nel 2004 è rientrato in Seminario con il ruolo di rettore. Il 10 giugno 2016 il vescovo Antonio Napolioni l'aveva nominato parroco della parrocchia di Cristo Re in Cremona, dove ha fatto il proprio ingresso il settembre successivo, quando ha anche assunto l'incarico di coordinatore dell'Area pastorale «Comunità educante famiglia di famiglie» e incaricato della Pastorale familiare insieme ai coniugi Dainesi. Era, inoltre, membro del Consiglio presbiterale diocesano e del Collegio dei Consultori.

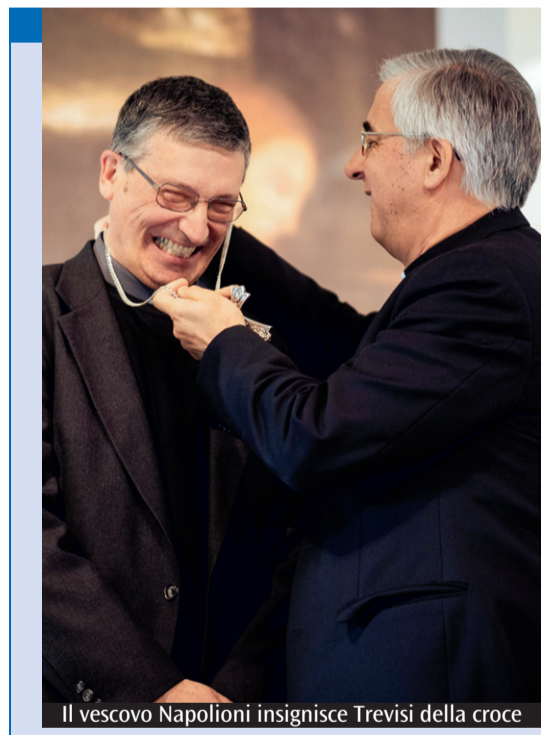
### IL SALLITO

## Verso una Chiesa «che già amo»

DI ENRICO TREVISI \*

Gesù è Luce, luce dei popoli, luce di ciascuno di noi. Chiedo che mi sia luce anche in questi giorni impegnativi. Chiedo a tutti una preghiera, perché sapete che quando siamo trasferiti da un posto all'altro e anche quando riceviamo l'ordinazione, nel trasloco portiamo con noi stessi non solo i libri e le esperienze... ma anche i nostri limiti. Vi chiedo di pregare per me e per la mia nuova Chiesa di Trieste, che io già amo come Chiesa con la quale camminerò - a Dio piacendo - per il resto della mia vita. Tenendo fisso lo sguardo sul Signore Gesù, da lui accompagnati, preghiamo insieme, come un'unica grande e bella famiglia. Sto vivendo giorni di timore e tremore, con sentimenti contrastanti... e non mi resta che abbandonarmi al Signore, anche coltivando pensieri belli. Ho mille motivi per ringraziare Dio, e tra essi ci siete anche voi che per me avete contribuito a mostrarmi il volto concreto di questa Chiesa cremonese e della nostra storia di salvezza. Persone concrete. Volti. Storie. Alcuni mi piace nominarli e ringraziarli, ma sono espressione della Chiesa di Cremona a cui va tutta la mia riconoscenza e affetto, e che non verranno mai meno. Ringrazio Dio per la sua infinita misericordia, lui che conosce la mia fragilità e inadeguatezza. Che ancora di più risalti la sua gloria. Ringrazio Papa Francesco per la fiducia che mi ha accordato. Ringrazio Dio che mi ha dato la mia famiglia. Ringrazio Dio che ha mostrato la sua misericordia attraverso i miei Vescovi (certamente i qui presenti Antonio e Dante ma anche Enrico Assi e Giulio Nicolini). Ringrazio il Vescovo Antonio per quello che ha fatto non solo in questi anni, ma anche per la delicatezza e cordialità infinita di questi giorni particolari. Ringrazio Dio per gli esempi belli di presbiteri che ha posto sul mio cammino: ricordo i miei parroci don Giuseppe Boroni Grazioli e don Enrico Ripari. I miei educatori in Seminario (don Maurizio Galli, mons. Mario Bassi, don Carlo Abbiati, don Giansante Fusar Imperatore). I miei carissimi compagni di messa e tanti presbiteri amici. Ringrazio Dio per i seminaristi con cui ho vissuto tanti anni e che spesso mi sono stati di esempio nell'entusiasmo e nella fede. Per le suore adoratrici con cui ho camminato qui in Seminario (e come non ricordare suor Piera, suor Celeste, suor Franchina e tante altre). I tanti preti amici con i quali abbiamo insieme cercato di servire questa amata Chiesa di Cremona. Permettete che qui ringrazierei quelli che più mi hanno edificato, sopportato e aiutato: don Primo Margini, don Marco d'Agostino e don Pierluigi Fontana. Un grazie speciale e commosso alla mia comunità di Cristo Re (alla quale chiedo scusa per questa partenza brusca e impreveduta che ci fa reciprocamente soffrire) e alle tante famiglie in parrocchia e in diocesi con le quali ho camminato e che tanto mi hanno insegnato, anche riguardo ad uno stile di paternità e di maternità. Anche le famiglie ferite, che mi hanno comunicato un grande desiderio di Dio e di Chiesa. In Roberto Dainesi e Mariagrazia Antonoli ringrazio le tante coppie con le quali ho pensato, progettato, vissuto la chiesa come «famiglia di famiglie» e sperimentato la gioia dell'amicizia. In Ilaria Loffi, Massimo Fertonani, Maurizio Cicognini ringrazio ogni parrocchiano di Cristo Re per il tanto bene che mi hanno voluto. Non finirei più... Ringrazio Dio per la sua Misericordia, infinita, preveniente e gratuita che si è mostrata nei volti di tante persone di questa amata Chiesa di Cremona. Lascio progetti, iniziative ma soprattutto persone, fratelli, amici. La parrocchia, la pastorale familiare, la preparazione della prima Messa di don Jacopo... Ma troverò il Signore ad attendermi nella Chiesa di Trieste, perché Lui ci precede sempre. S. Maria della Pace che qui - in Seminario - veneriamo ci consenta pur nei 370 km di distanza tra Cremona e Trieste di restare uniti nel Vangelo, gioia della nostra vita.

\* vescovo eletto di Trieste



Il vescovo Napolioni insignisce Trevisi della croce

### MESSAGGIO

## Un «grazie» a papa Francesco

Ha voluto scrivere al Santo Padre, per esprimere la riconoscenza della Chiesa cremonese per aver scelto tra i propri sacerdoti un nuovo successore degli Apostoli. Ma nello scritto inviato dal vescovo Antonio Napolioni c'è anche la stima per don Enrico, che oggi come in passato ha giocato un ruolo significativo all'interno della Curia, in particolare come coordinatore dell'area pastorale «Famiglia di famiglie». «Stamane, come indicato dal nunzio apostolico in Italia, abbiamo dato comunicazione alla Diocesi della sua scelta di nominare il nostro presbitero don Enrico Trevisi nuovo Vescovo di Trieste - scrive monsignor Napolioni al Papa - . La coincidenza con la festa della Presentazione del Signore ci ha offerto il contesto spirituale più adeguato a dare una notizia che deve essere accolta e vissuta in spirito di fede, e non di realizzazione mondana».

«Voglio attestarle - prosegue la missiva - la gratitudine del nostro presbitero e del popolo di Dio per lo sguardo di predilezione che Lei ha voluto rivolgere alla Chiesa cremonese, ritenendola ancora una volta capace di generare un successore degli Apostoli. Questo evento, che da un lato ci priva di un validissimo collaboratore, specie nel campo della pastorale familiare, ci responsabilizza ulteriormente a crescere nella fede e nella comunione». «Sono certo - scrive ancora il vescovo - che don Enrico saprà amare e servire la Chiesa di Trieste con il vivo senso di responsabilità e la carità che lo hanno sempre caratterizzato. Lo accompagneremo con l'amicizia e soprattutto con la preghiera. Che non manca mai nell'attenzione quotidiana al ministero instancabile e coraggioso del Papa. Dio Le doni sempre forza, salute e pazienza, Padre Santo. Continui a stimolarci e a benedire i nostri passi».

## Gratitudine e un velo di tristezza per la partenza Così i suoi parrocchiani salutano don Enrico

Saluti e congratulazioni da parte della comunità cremonese di Cristo Re, riunitasi attorno all'Eucaristia nel pomeriggio di giovedì 2 febbraio per la prima Messa presieduta da don Enrico Trevisi dopo la nomina episcopale a vescovo di Trieste. «La nomina è stata accolta con molta sorpresa e gioia - spiega don Pierluigi Fontana, vicario di Cristo Re - . Ma la nomina significa anche "partenza", quindi viviamo sentimenti altalenanti, che vanno dalla gioia, che deriva dalla stima per don Enrico, alla tristezza, per il distacco che si profila».

Una Messa che è stata occasione per la comunità di Cristo Re di esprimere tutto il proprio supporto al sacerdote che per sei anni ha guidato la parrocchia. «L'assemblea ha espresso tutta la gioia attraverso un battimani che non finiva più - racconta Cesare Ghezzi - . La gioia di poter condividere una persona così stimata con un'altra Diocesi. Una persona apprezzata per la sua capacità di entrare a contatto con molte persone, credenti e non, un'apertura che faceva bene a chiunque avesse modo di incontrarlo».

Un velo di tristezza per la partenza di don Trevisi che rimarca l'affetto per chi - come spiega un altro parrocchiano di Cristo Re, Maurizio Cicognini - «ha saputo creare un legame forte con la comunità, una bellissima esperienza di Chiesa che ora si interrompe. Ma siamo comunque felici per la nomina. In famiglia si diceva sempre che se c'era una persona con le doti umane e pastorali per poter fare il vescovo, quella era proprio don Enrico».

«È stato un parroco molto attento alle persone, che ha avuto molta sintonia con la sua gente, avvicinandosi alle persone che vivevano situazioni di particolare fragilità», racconta Maria Grazia Antonoli, con cui il vescovo eletto ha condiviso la guida dell'Ufficio diocesano di pastorale familiare. «Don Enrico è stato preziosissimo per la nostra comunità - spiega una scout del Masci, Elisabetta Manni -, per la sua attenzione verso tutti gli aspetti delle fragilità umane e per la costante ricerca del dialogo tra le realtà parrocchiali».

Matteo Cattaneo



La chiesa di Cristo Re a Cremona

*Spiritualità, apertura al dialogo con tutti e attenzione agli ultimi nei sei anni alla guida della comunità cittadina*